

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Lunedì 20 aprile 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

RAGUSA

Contributi a comunità montana

I fondi ex Insicem anche per la Comunità montana. E' la direttiva che ci si è dati nell'ultimo incontro della consulta della comunità a cui hanno partecipato l'assessore provinciale al Territorio e ambiente, Salvo Mallia ed i sindaci dei comuni interessati. Un incontro che ha permesso, di poter segnare le linee guida del piano d'ambito montano, finalizzato all'utilizzo dei fondi ex Insicem e di individuare gli interventi per il riequilibrio economico e sociale del territorio montano.

All'ordine del giorno, inoltre, la problematica relativa alle quote di spettanze degli anni 1966-2006 finora erroneamente trasferiti alla Provincia regionale di Siracusa, sui quali la Consulta ha voluto sottolineare come già da tempo la Regione non provvede ad erogare i contributi per la Comunità montana, invocando dunque un utile intervento di tutti gli organi ed i rappresentanti istituzionali competenti. "Per quanto riguarda i fondi finora trasferiti alla Provincia regionale di Siracusa - ha esposto l'assessore Mallia - abbiamo raggiunto un accordo che prevede l'erogazione da parte della Provincia di Siracusa di 927 mila euro da suddividere in 6 rate, la prima da erogare a novembre 2009, valutando anche il caso in cui l'ente, qualora avesse a disposizione ulteriori fondi, si impegnerà ad estinguere in anticipo tale somma. Appare urgente invece organizzarsi e pianificare da subito tutte le azioni da intraprendere".

M. B.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

ECONOMIA E SVILUPPO

Nella provincia iblea, secondo il rapporto di Unioncamere, si registra un incremento delle procedure fallimentari



Una panoramica della zona industriale alla periferia del capoluogo ibleo

Imprenditoria sotto i riflettori

Solo un lieve calo del numero delle aziende grazie al comparto artigianale

RAGUSA. C'è la crisi ma le imprese iblee restano in piedi. Ragusa continua ad essere sistema. Almeno nel primo trimestre 2009. I dati di Unioncamere, diffusi ieri mattina, non lasciano alcun dubbio, pur se tra alti e bassi. Complessivamente in Sicilia, rispetto al primo trimestre dello scorso anno, ci sono 2000 imprese in meno, per la precisione 2020. La provincia iblea resta in piedi solo grazie all'effervescenza delle imprese artigiane. Di contro registra anche un incremento delle procedure fallimentari. I dati statistici che riguardano Ragusa fanno ben sperare nonostante abbiano il segno meno davanti. In provincia di Ragusa rispetto allo scorso anno, nei primi tre mesi hanno chiuso 23 imprese, per una percentuale pari al -0,07%.

Un dato che è però incoraggiante rispetto a tutte le altre province (ad esclusione di Siracusa dove la crescita è avvenuta). Come detto è però nell'artigianato che Ragusa, e solo Ragusa in Sicilia, presenta un saldo attivo, pur se di una sola impresa artigiana. Catania, ad esempio, ne ha perdute 49, Trapani 25, Messina 78, Enna 23, Palermo 132, Siracusa 69, Agrigento 70, Caltanissetta 63. Variegata anche l'iscrizione delle nuove imprese. Crescono infatti dell'1,49% le società di capitale più o meno in tutte le province. Tassi negativi, invece, per quanto riguarda le ditte individuali. Un dato da leggere con i piedi di piombo perché potrebbe significare invece una cultura d'impresa più matura, con società che si presentano sul mercato, con capitali differenti da quelli delle ditte individuali. Potrebbero però anche significare che nell'incertezza in cui vive attualmen-

te l'economia, è meglio fare investimenti in più persone, riducendo il rischio personale. Moderato il commento da parte di Unioncamere. «Sono le micro e piccole imprese a soffrire di più gli effetti della crisi - commenta il presidente di Unioncamere Sicilia, Giuseppe Pace - un intervento del Governo regionale è ormai improrogabile: le sole

misure predisposte dal governo nazionale sono insufficienti, occorre individuare quelle da porre a carico della Regione Siciliana per ridare fiducia all'imprenditoria». Le procedure di fallimento avviate sono in aumento rispetto al 2008, ma stabili rispetto al 2007. Un quadro negativo che tocca anche l'area iblea visto che nel confronto dei vari

trimestri, le aperture di procedure fallimentari nel ragusano sono passate dalle 11 del 2007 alle 2 del 2008 alle 28 del 2009. Dunque, nonostante tutto, la crisi si fa sentire e per alcune imprese, soprattutto nel settore commercio, arriva il momento di chiudere i battenti e sperare in tempi migliori.

MICHELE BARBAGALLO

Capannoni industriali

I dati statistici che riguardano Ragusa fanno ben sperare nonostante abbiano il segno meno davanti. In provincia di Ragusa rispetto allo scorso anno, nei primi tre mesi hanno chiuso 23 imprese, per una percentuale pari al -0,07%. Un dato che è però incoraggiante rispetto a tutte le altre province (ad esclusione di Siracusa dove la crescita è avvenuta). E' però nell'artigianato che Ragusa, e solo Ragusa in Sicilia, presenta un saldo attivo, pur se di una sola impresa artigiana

Ragusa Ottimista l'assessore all'Industria sulle occasioni di lavoro che il settore può creare **Energie alternative, possibilità di occupazione**

Alessandro Bongiorno
RAGUSA

Una risposta alla crisi economica e occupazionale può venire dalle energie alternative. Il piano energetico, approvato dalla Regione dopo 18 anni di attesa, promette 10 mila assunzioni nei settori dell'energia e dell'ambiente e prevede di attirare investimenti per quattro miliardi di euro. Lo ha detto l'assessore all'Industria, Pippo Gianni, concludendo i lavori del convegno «L'ambiente e la ricerca di energie alternative», promosso dai Lions club della provincia di Ragusa, con il patrocinio del consorzio Asi e di Confindustria Ragusa.

L'occasione è stata utile per presentare il piano energetico regionale che punta molto sulle fon-

ti rinnovabili e pone precisi paletti a quanti intendano sfruttare le risorse della nostra isola. «Ora è possibile - ha dichiarato l'assessore Gianni - riequilibrare il costo dell'energia che la Sicilia paga circa il 25 per cento in più rispetto alle altre regioni. Le grandi aziende e le multinazionali dovranno organizzarsi in fiera, lasciando in Sicilia le tasse e creando nuova occupazione».

Il piano energetico regionale è stato illustrato dal dirigente generale del consorzio Asi di Ragusa, Franco Poidoman, che ha evidenziato tutte le novità introdotte, sottolineando come si tratti di un elaborato completo, ma ha anche auspicato procedure certe, snelle e trasparenti, in modo da non scoraggiare quanti hanno deciso di investire in Sicilia.



L'assessore Pippo Gianni

Sulle potenzialità offerte dal settore dell'energia e dell'ambiente, la realtà di Ragusa può essere assunta a paradigma. Il presidente del consorzio Asi, Gianfranco Motta, ha annunciato la nascita della prima area industriale eco-sostenibile del Mezzogiorno. Un giovane imprenditore, Daniele Criscione, ha invece illustrato il brevetto dei pannelli a inseguimento solare con i quali è stata già realizzata, a Santa Croce Camerina, una centrale capace di soddisfare le esigenze di 650 famiglie.

Un consiglio per quanti volessero installare un impianto fotovoltaico a casa: le tariffe del conto energia sono le più vantaggiose d'Europa, ma sono valide sino al 31 dicembre 2010. Poi andranno rinegoziate e non sarà facile spuntare gli stessi incentivi. 4

GEMELLAGGIO. landriamilasalama Dagah è il primo cittadino di Imady

Il sindaco di un Comune del Madagascar in visita nel capoluogo

●●● Ha lo sguardo pieno dei luoghi che lo circondano monsieur landriamilasalama Dagah. Il giovane sindaco di Imady, un comune rurale del Madagascar osserva i palazzi, le chiese, le strade della città. La sua visita è un'esperienza che non dimenticherà e sogna che un giorno anche la sua città possa essere migliore. Ospite dell'associazione ragusana «Amici del Madagascar», in questi giorni ha incontrato il primo cittadino Dipasquale e il presidente della Provincia Antoci. Il desiderio del sindaco di questo piccolo comune rurale, dove la gente lotta per la sopravvivenza, è di portare a casa una nuova speranza per la sua popolazione. «Servono esperienza e professio-

nalità in Madagascar, la gente ha bisogno d'imparare. Ed è per questa ragione che vorremmo istituire un gemellaggio con Ragusa, con lo scopo di portare da noi persone che possono guidare e istruire la cittadinanza - spiega entusiasta -. Vogliamo cambiare la nostra città, migliorarla. Questa è un modello bellissimo. Un ringraziamento particolare va ai cittadini ragusani che si sono dimostrati molto generosi donando medicinali e oggetti utili. Uno dei problemi più gravosi è che non riusciamo ad offrire le cure mediche necessarie ai bambini. Spero di portare buone notizie nella mia terra oltre all'esperienza di questo viaggio». «Speriamo che il messaggio lanciato con la visita



landriamilasalama Dagah

di Dagah possa portare al raggiungimento dei risultati sperati - auspica l'ingegnere Pippo Campo, presidente dell'associazione - apportando formazione e sviluppo nei luoghi di origine, in maniera da evitare le migrazioni bibliche di tanti poveri che sbarcano nelle nostre coste anche ragusane». (BLC)

BARBARA LA COGNATA

CRONACHE POLITICHE. Era l'unica candidata ed è stata acclamata dai presenti: «Sarò punto di riferimento per tutti»

I «giovani» del Pd eleggono i vertici Valentina Spata è la segretaria locale

Al lavoro erano presenti i vertici del partito: dal coordinatore provinciale Digiacomo, al vice Di Stallo ed all'onorevole Ammatuna.

Gianni Nicita

●●● Valentina Spata è il primo segretario cittadino dei Giovani Democratici. Unica candidata, Valentina Spata è stata acclamata dai presenti in sala: 21 persone delle 486 aventi diritto al voto, che erano gli elettori delle Primarie del 21 novembre scorso. Dopo l'acclamazione il neo segretario ha detto: «Sarò punto di riferimento di tutti anche di quelli che non hanno inteso essere presenti». Valentina Spata non si riferiva alle 486 persone, ma a chi ha mostrato dissenso alla sua candidatura: Davide Criscione e Piergiorgio Stella. Ai lavori del congresso hanno partecipato il coordinatore provinciale Pippo Digiacomo, il suo vice Tuccio Di Stallo, l'onorevole Roberto Ammatuna, il capogruppo alla Provincia regionale Fabio Nicosia ed al Comune di Ragusa, Fabio Nicosia. Un saluto è stato portato dal sindaco Nello

Dipasquale. Presente anche il segretario provinciale dei Giovani Democratici, Gianni Scala. Dopo l'elezione del segretario è stato acclamato anche il coordinamento. La lista comprende Mario D'Asta, Irene Sittinieri, Giovanni Rosso, Lorenzo Corallo, Andrea Caruso, Placido De Salvo, Flavia Migliorisi, Leandro Nigro, Giuseppe Albora, Marco D'Asta, Natalie Franco, Riccardo Raniolo, Stefano Iozzia, Stefano Iozzia, Davide Criscione, Piergiorgio Stella e Antonio Ruta. Lunga la relazione del neo segretario che ha presentato una mo-

zione dove ha puntato l'attenzione maggiore su Scuola ed Università e poi Lavoro. «Il nostro compito - dice Valentina Spata - dovrà essere quello di valorizzare le istanze delle persone che rappresentiamo, portare le nostre idee ad atti concreti. La società in cui vorremmo vivere è una società senza corruzione, meno evasione e quindi più giustizia sociale e una maggiore redistribuzione delle ricchezze, una società con al centro la tutela dell'ambiente e un potenziamento della qualità dell'istruzione pubblica». (GN)

.....
ASSOCIAZIONE. Nasce «I popolari per la Sicilia»
.....

Ma i big continuano a fuggire Ora va via anche Borrometi

●●● Chi non ha rinnovato l'adesione al Partito Democratico è stato l'onorevole Antonio Borrometi che, però, insieme ad alcuni amici ha costituito l'Associazione «I Popolari per la Sicilia». Anche se Borrometi ancora fa parte della direzione e dell'esecutivo regionale del Pd. Insomma, l'emorragia all'interno del Partito Democratico continua senza sosta. Probabilmente anche Borrometi inizia a guardare alla costituente del Partito della Nazione. Intanto l'associazione ha organizzato un incontro a Gela sul tema «Federalismo Fiscale: cosa rischia la Sicilia». Dal lungo ed approfondito confronto è emersa la superficialità con cui la classe politica regionale segue il disegno di legge sul federalismo fiscale approvato dalla Camera dei Deputati e che domani sarà approvato dal Senato, diventando legge.

Erano presenti Mario Centorrino ed Andrea Piraino che hanno parlato dei principi ispiratori della legge sul federalismo fiscale che di certo non aiuteranno la Sicilia. Il Presidente dell'Associazione, Antonio Borrometi, nel chiudere i lavori ha comunicato che si farà carico di trasmettere al Presidente della Regione, ai parlamentari regionali e nazionali siciliani, agli amministratori degli enti locali siciliani, la sintesi dell'incontro ed i fortissimi motivi di preoccupazione e di allarme che sono state espressi. Ha ritenuto, altresì, necessario programmare - prima che siano definiti i decreti attuativi della legge - una grande manifestazione a Palermo che veda finalmente in campo la politica regionale e con essa le espressioni più significative della società siciliana: mondo accademico e forze sociali. (6N)

A SAN BIAGIO. Dopo l'ordinanza del sindaco

Scicli, sopralluogo nella discarica «Un passo in avanti»

SCICLI

●●● Relazioneranno, ognuno per le loro competenze, sullo stato della discarica di San Biagio. È questa la risultante del sopralluogo che sabato mattina si è tenuto all'impianto di smaltimento dei rifiuti (dismesso nella primavera dello scorso anno) gestito dall'Ato-Ambiente Ragusa. Sopralluogo "ordinato" dal sindaco Giovanni Venticinque ai capi settore Antonino Bonincontro (ecologia) e Salvatore Calvo (lavori pubblici), al comandante della polizia municipale Franco Nifosi ed all'ufficiale sanitario Carmelo Laurretta. Ai cancelli di San Biagio sabato si è presentato anche il primo cittadino che attende, ora, le relazioni con-

tenenti i rilievi che andranno ad essere mossi nei confronti dell'Ato-Ambiente, gestore dell'impianto. A San Biagio si è presentato pure il presidente dell'Ato, Gianni Vindigni, con i suoi collaboratori. «Forse abbiamo colpito nel segno, con quell'ordinanza - commenta il primo cittadino - perchè nel corso del sopralluogo abbiamo visto che una pala meccanica era già al lavoro per coprire i rifiuti a cielo aperto ed erano stati chiamati degli automezzi per rimuovere il percolato. Quello che avrebbe dovuto essere fatto da mesi è stato in parte fatto a partire da sabato. Forse se non avessimo usato la linea dura saremmo ancora lì ad aspettare». ("PID")

ASSISTENZA

**Donne e disagio
A Vittoria
lo «sportello»
dà i primi frutti**

VITTORIA

●●● L'esperienza è iniziata da appena un mese, ma comincia già a dare i primi frutti. Lo sportello «Ascolto Donna», messo su a Vittoria dall'associazione «Il Filo di Seta» ha iniziato da poco il suo percorso, ma sono già tante le telefonate ed i contatti da parte di chi ha bisogno di un sostegno, di un conforto, di un supporto psicologico e legale nella propria situazione di difficoltà. Lo sportello, per ora, funziona solo con chi dà i contatti telefonici, che peraltro garantiscono l'anonimato (0932.992709) ed ha trovato ospitalità presso la sede Caritas cittadina. «Abbiamo già avuto molti contatti e varie richieste - spiegano le volontarie dell'associazione - le donne chiedono assistenza psicologica, assistenza legale, molte vivono delle difficili situazioni di violenza psicologica anche dentro le mura familiari».

(*FC*)

I giovani e le relazioni

Vittoria. Un'interessante tavola rotonda sul tema «Il rispetto dell'altro: un valore perduto?»

VITTORIA. "I giovani ed il rispetto dell'altro: un valore perduto?": questo il tema della tavola rotonda, che si è tenuta, sabato sera, al teatro comunale "Vittoria Colonna". Ad organizzare l'evento l'Unicef, tutti i club service di Comiso e Vittoria, con il patrocinio del Comune di Vittoria e della Provincia. Tema centrale: il rispetto dell'altro, visto come un valore perduto, le difficoltà dei giovani a relazionarsi con l'altro, e l'effetto devastante dei media che, con programmi "spazzatura", portano i ragazzi ad idealizzare un "non valore". A parlare esperti come: Don Mario Cascone, docente di teologia e bioetica all'Università di Teologia di Catania e vicario foraneo, Carmelo Impera, psipedagogista e giudice onorario al Tribunale dei minori di Catania, la dottoressa Giovanna Spata, dirigente del 1°

Circolo didattico di Comiso. A moderare il dibattito il dottor Maurizio Carnazza.

Don Mario Cascone ha parlato dell'aspetto etico ma evitando di fare moralismo, come lui stesso ha sottolineato. "Bisogna, anzitutto, capire che, la difficoltà a tessere dei rapporti interpersonali da parte dei giovani, sta nella difficoltà che gli adulti hanno nel relazionarsi con gli altri - spiega Don Mario Cascone -. La difficoltà nel creare relazioni sani e stabili sta nel trionfo delle emozioni. Attenzione, l'emozione è un valore, ma a patto che vada di pari passo con la ragione altrimenti diventa emozionalità". Secondo don Mario Cascone, in questo contesto è importante distinguere tra emozione e sentimento. "Il sentimento - commenta - non fa piegare su se stessi, ed è alla base dei rapporti interpersonali. Quando

c'è sentimento, può non esserci la ragione, ma porta l'individuo a relazionarsi con l'altro. Invece l'emozione piega l'essere su se stesso, porta a strumentalizzare l'altro per i propri fini". Carmelo Impera, invece, nel suo intervento invita i genitori a riappropriarsi del proprio ruolo. "Il rispetto per se e gli altri deve partire dalla famiglia. Dobbiamo imparare ad ascoltare i nostri figli - afferma Impera -. Purtroppo, oggi assistiamo ad uno scollamento tra gli adulti e le nuove generazioni, che nel mio ultimo libro definisco "figli del grande flagello". Impera critica apertamente il modello offerto dal "Grande fratello" che definisce a sua volta "Grande flagello" per l'effetto devastante che ha sui giovani nella perdita dei veri valori.

GIOVANNA CASCONI

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO

Dibennardo vicepresidente della Federalberghi regionale

RAGUSA. Prestigioso incarico per Rosario Dibennardo, presidente provinciale di Federalberghi-Confiturismo. È stato eletto, infatti, alla carica di vice presidente regionale di Federalberghi. È la prima volta che un rappresentante della provincia di Ragusa assume ad un tale ruolo a testimonianza dell'ottimo lavoro svolto in ambito locale, e non solo. A completare il riscontro positivo dei quadri iblei anche l'elezione di Giuseppe La Rosa nel direttivo regionale Federalberghi con delega agli stabilimenti balneari. "Siamo molto soddisfatti - afferma Dibennardo - perché è un attestato di stima, oltre che personale, anche strettamente correlato alle potenzialità del territorio che, in questi ultimi anni, ha visto crescere il numero dei posti letto. Un territorio, quello ibleo, in grado di poter recitare un ruolo di primo piano nell'ambito turistico. E il fat-

to di poter contare sulla presenza di due rappresentanti in seno al direttivo regionale di Federalberghi è chiaro che farà avere allo stesso maggiore voce in capitolo. Non è un caso, del resto, che la nostra associazione di categoria, su base provinciale, rappresenti quasi tutte le strutture esistenti. Significa che, in questi ultimi anni, si è lavorato con grande serietà ed operosità per ottenere risultati che sono sotto gli occhi di tutti". A compiacersi per il traguardo tagliato anche il presidente provinciale di Confcommercio, Angelo Chessari. "Non possiamo fare a meno di sottolineare - sottolinea Chessari - come, con questi prestigiosi incarichi, cresca il peso della rappresentatività dell'area ragusana in seno alla Confcommercio regionale e ai sindacati ad essa collegati".

G.L.

POZZALLO. Si è alzato il sipario sull'undicesima «Settimana della cultura» **«Guardo, ascolto... e imparo»**

POZZALLO. Si apre il sipario, nella città della Torre, sull'undicesima Settimana della cultura (18-26 aprile), promossa dal Ministero dei Beni Culturali e Ambientali. Lo spettacolo inaugurale, che ha fatto registrare una notevole partecipazione di pubblico, "Guardo, ascolto...e imparo". Un progetto sapientemente elaborato dall'associazione TrattiDiversi, in collaborazione con la Biblioteca comunale. All'interno del Palazzo-Torre figuranti in costume hanno fatto rivivere personaggi come Bernardo Cabrera e Bianca di Navarra. Un modo diretto e coinvolgente di raccontare la storia del borgo marinaro e della sentinella del mare, dalla sua nascita fino alla fondazione del Comune, attraverso un excursus storico-politico del territorio, impreziosito da eventi e fatti collegati alla importanza della Torre.

La manifestazione, dal punto di vista dei contenuti di riferimento, è stata curata dalla dott.ssa Daniela Romeo, esperta di storia dell'arte. La rappresentazione, al fine di stimolare la parte-



cipazione attiva e la curiosità formativa dei ragazzi, è stata allestita con il coinvolgimento diretto degli alunni delle scuole elementari e medie, molti dei quali si sono espressi su livelli di eccellenza. "Ove si consideri - hanno detto gli organizzatori - che il lavoro di noi tutti, volontario e gratuito, è scaturito da autentici sentimenti di amore per le cose belle che possono essere proposte e realizzate in questa città che amiamo

**L'evento alla
torre Cabrera di
Pozzallo**

profondamente, ci sentiamo particolarmente gratificati per l'ottima riuscita dell'iniziativa che contiamo di ripetere ogni anno". La prima giornata della XI settimana della cultura è stata arricchita inoltre dalla Mostra fotografica "20 scatti per riflettere", ansie, felicità, spensieratezza, costumi ed...altro di quanti a volte riteniamo meno fortunati e diversi da noi, curata dalla prof.ssa Lucia Trombadore e dal concerto serale dei Caruana Mundi. In programma per domani, sempre nello Spazio Cultura "Meno Assenza", l'incontro didattico "Dall'idea...alla forma". Il prof. Carmelo Lorefice, docente presso il Liceo-Artistico "Campailla" di Modica, con la partecipazione di alcuni allievi, dimostrerà come le mani e l'inventiva di un artista possano trasformare un blocco di argilla o un foglio bianco, dando forma e bellezza alla materia. Mercoledì, esibizione musicale del Duo Oblivion, con Fabio Torrisi al sassofono e Vera Lizzio al pianoforte.

MICHELE GIARDINA

➤ **CRONACHE POLITICHE.** Passaggio nel partito d'opposizione alla giunta

Mpa a Monterosso, ufficializzata l'adesione del consigliere Amato

MONTEROSSO ALMO

●●● Il consigliere indipendente Giovanni Amato confluisce nel gruppo consiliare di minoranza del Movimento per l'Autonomia. Dopo l'incontro a Catania di Amato con l'onorevole Riccardo Minardo ed il presidente della Regione Raffaele Lombardo, nella riunione politica di venerdì scorso, il capogruppo Paolo Buscema ha ufficialmente presentato a tutti i componenti del movimento il nuovo consigliere.

Quindi già martedì prossimo all'auditorium comunale, dove si svolgerà la seduta ordinaria del Consiglio, i nuovi equilibri saranno così composti: otto elementi della maggioranza contro i sette dell'opposizione. Giovanni Amato venne eletto nel maggio del 2007 come consigliere nel gruppo di maggioranza della coalizione Sardo. Già nei primi del 2008 entra in contrasto con l'amministrazione Sardo per alcune decisioni politiche non condivise. Di

conseguenza Amato è costretto a dissociarsi dalla maggioranza ed assumere in consiglio una posizione decisionale "autonoma" di approvare o bocciare di volta di volta le varie delibere presentate secondo coscienza e non secondo le direttive politiche del gruppo consiliare di maggioranza. Questo atteggiamento nel tempo ha comportato nel consigliere Amato un certo "isolamento" da parte dei colleghi della maggioranza. Il che ha creato tutti i presupposti per lavorare in più occasioni con il gruppo di minoranza. Questo lavoro sinergico di questi ultimi mesi ha quindi avvicinato il consigliere Amato alle idee ed ai progetti del Mpa, ritenendoli validi per il bene e per lo sviluppo della comunità monterossana. (GIBU)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

TOTO-LISTE. Nel Pdl si attende il «si» del vicepresidente Titti Bufardeci

Pronti a correre per Bruxelles Ecco i giochi in Sicilia

PALERMO

Le Europee si avvicinano inesorabilmente, il toto-lista impazza tra candidature ufficiali ed altre ipotizzate, ma una cosa è certa: uno dei più significativi tasselli mancanti nel puzzle del collegio Sicilia-Sardegna è all'interno del Pdl, dove finora sono tre i nomi sicuri di correre per un seggio a Straburgo: l'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via (appoggiato da Giuseppe Castiglione) il manager dell'Usl 6 Salvatore Iacolino (molto vicino al ministro Angelino Alfano) e l'ex senatore catanese Nino Strano (unico in quota An). Per il resto si attende l'ufficializzazione di un candidato vicino al sottosegretario Gianfranco Micciché: il più accreditato è Titti Bufardeci, vice presidente della Regione e assessore al Turismo, ma non si escludono altre soluzioni.

L'Udc schiera in campo i suoi big, a partire dal segretario



Il segretario Udc Saverio Romano

regionale Saverio Romano, ma deve fare a meno di Totò Cuffaro, che da tempo ha annunciato di voler restare al Senato. Anche se fuori dalla Sicilia nelle liste dello scudocrociato correrà Vittorio Sgarbi, sindaco di Salemi. A guidare la lista del Movimento per l'Autonomia è il leader Raffaele Lombardo. Per il resto in campo Francesco Musotto, Nello Musumeci, Carme-

lo Lo Monte, Giuseppe Gennuso, Roberto Di Mauro e l'uscente Eleonora Lo Curto.

Proprio nelle scorse ore il Pd ha sciolto il dubbio del ruolo di capolista: a rivestirlo sarà Rita Borsellino, la cui "investitura" è stata ufficializzata dal segretario nazionale Dario Franceschini. La fondatrice del movimento "Un'Altra Storia" ha motivato la sua decisione di scendere in campo con «la condivisione di un progetto comune», ma dentro il Pd siciliano non tutti hanno gradito. L'ex sindaco di Catania, Enzo Bianco, ha rinunciato alla sua candidatura senza entrare in polemica, ma sembra che dietro il suo passo indietro ci sia la delusione per aver dovuto rinunciare al posto di capolista che gli era stato prospettato.

Nei giorni scorsi anche Sinistra e Libertà (una lista che raggruppa Movimento per la Sinistra, Sinistra democratica, Partito socialista e Verdi) ha ufficializzato la candidatura da capolista di Nichi Vendola e la discesa in campo di Claudio Fava. Per Italia dei Valori ci prova Sonia Alfano. (FIPA)

FILIPPO PACE

14/1111 È. Al centro dei lavori, al via mercoledì, la riduzione delle emissioni e la costruzione di un'economia più «pulita»

«G8 ambiente»: Siracusa pronta a discutere del futuro del Pianeta

● Il ministro Prestigiacomo fa gli onori di casa ai rappresentanti dei sette maggiori Paesi

I temi dell'ambiente al centro del «G8» che quest'anno si svolge a Siracusa. Il ministro italiano Stefania Prestigiacomo: il nucleare? Polemica casalinga...

Gaspare Urso
SIRACUSA

●●● Uno snodo cruciale nella strada verso la riduzione delle emissioni e la costruzione di un'economia più "pulita" che aiuti ad uscire dalla crisi. È ad uno sviluppo «a basso contenuto di carbonio attraverso l'utilizzo di tecnologie pulite» che dovrà tendere il dibattito durante il «G8» ambiente che prenderà il via mercoledì a Siracusa. A indicare la strada da seguire e gli obiettivi del summit mondiale è il ministro per l'Ambiente, Stefania Prestigiacomo che "dipingere" il vertice come un momento di confronto fondamentale per fornire «proposte concrete» in vista del forum su ambiente e clima che si svolgerà parallelamente al «G8» di luglio alla Maddalena. Per il ministro è necessario «privilegiare bonus e incentivi in chiave ambientale piuttosto che sanzioni». Un'idea, questa, che vede l'Italia camminare a "braccetto" con gli Stati Uniti d'America. «C'è una visione comune - ha detto Prestigiacomo - che contiamo di implementare grazie anche al confronto con Lisa Jackson, amministratore dell'Epa, l'Agenzia per la protezione dell'ambiente del governo americano».

Gli obiettivi da perseguire vanno dalla bioedilizia al risparmio energetico. Senza dimenticare il clima dove, ammette Prestigiacomo «tutto ruota intorno agli impegni che paesi come Usa, Cina e India saranno disposti ad assumersi». Per un'economia più "verde", però l'ostacolo sono le emissioni di carbonio.

«Alla richiesta di nuova energia - ha spiegato Prestigiacomo - si deve rispondere dotando i paesi in via di sviluppo di tecnologie che consentano di ridurre le emissioni». Sotto questo punto di vista, è necessario prevedere «un piano di finanziamenti del quale bisognerà discutere insieme alla Banca mondiale ed all'Agenzia internazionale dell'Energia». Ed a proposito di energia, il ministro "liquida" la discussione sul nucleare bollandola come una «polemica tutta italiana» visto che «gran parte dei paesi del G8 che produce una parte della propria energia elettrica con le centrali nucleari che sono ad emissioni zero». A restare critico verso l'operato del governo è il responsabile ambiente del Pd, Ermete Realacci. «Se la linea del ministro Prestigiacomo è questa, troverà la nostra collaborazione - ha spiegato Realacci - ora però convinca

gli esponenti della sua maggioranza a ritirare l'indecisa mozione approvata in senato che nega l'esistenza di cambiamenti climatici». A discutere di questi temi, a Siracusa, nello scenario del Castello Maniace, saranno le delegazioni di Italia, Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Giappone, Canada, Russia, i paesi del «G8», più la Danimarca che ha la presidenza della Convention on climate change, la Repubblica Ceca, presidente di turno dell'Unione Europea e poi Australia, Brasile, Cina, Egitto, India, Indonesia, Messico, Corea e Sudafrica. Sarà presente anche la Commissione Europea e, tra le organizzazioni internazionali, la Banca mondiale, il Global environment facility, l'International energy agency, l'International union for conservation of nature, l'Organization for economic co-operation and development, lo United nations envi-

ronment programme e lo United nations framework convention on climate change.

Il primo giorno del vertice in programma c'è l'incontro con decine di imprenditori da tutto il mondo, con in testa il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia. Giovedì sarà la volta dei lavori su Biodiversità e Cambiamenti climatici mentre l'ultimo giorno, venerdì, si parlerà di Salute dei bambini ed ambiente con gli interventi di Lisa Jackson e Testuo Saito, ministro per l'Ambiente giapponese. A Siracusa, intanto, sono ore frenetiche per mettere a punto tutte le misure di sicurezza. Mentre si sta procedendo alla saldatura dei tombini di gran parte della città, da tutta Italia sono in arrivo oltre mille uomini, tra polizia, carabinieri e guardia di finanza. Un imponente schieramento per presidiare la zona «rossa», che delimita l'area del Castello Maniace. (GAUR)

«CONTROVERTICE»

Ci saranno pure le proteste Forze dell'ordine all'erta

SIRACUSA

●●● Un corteo lungo le strade della città ma anche tre giorni di forum, dibattiti, musica e proiezione di documentari. È questo il programma del «controvertice» organizzato da partiti, comitati e associazioni a Siracusa. Da un lato ci sarà il «Contro G8» che ha organizzato una serie di incontri, nella sala «Randone», a pochi passi dal centro storico di Ortigia, ed il grande corteo di giovedì pomeriggio. Una manifestazione che, dopo intense trattative con il comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico, da piazzale Sgarlata, nella periferia di Siracusa, dove saranno sistemati tutti i manifestanti, arriverà

nel piazzale del Pantheon. Al corteo è prevista anche la partecipazione di Paolo Ferrero, segretario nazionale di Rifondazione comunista e di Oliviero Diliberto, leader dei Comunisti italiani. Nessun corteo ma dibattiti e confronti invece per il «Gtutti», il forum costituito da decine di associazioni. Tutti gli eventi si svolgeranno in piazza Santa Lucia, in uno dei quartieri storici di Siracusa. Lì si parlerà di pace, solidarietà sociale, rispetto per l'ambiente ma ci sarà spazio anche per la musica e la proiezione del documentario «Una scomoda verità», che vede protagonista Al Gore, ex vicepresidente degli Stati Uniti. (GAUR)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Tributi. Per il Consiglio di Stato il «metodo normalizzato» è applicabile alla tassa

Anche la Tarsu può coprire i costi

Cosimo Brigida

Il metodo di calcolo della tariffa di igiene ambientale (Tia) può essere applicato anche per la determinazione degli importi della Tarsu. Lo afferma il Consiglio di Stato nella decisione 750/09.

A fine 2008 il legislatore (articolo 5, comma 2-quater del Dl 208/2008) ha stabilito che il blocco del sistema di prelievo relativo al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti potrà durare al massimo fino al 30 giugno prossimo e che, se entro tale data non verrà emanato il regolamento previsto dal Codice ambiente (articolo 238, comma 6 del Dlgs 152/2006), i Comuni potranno passare a tariffa dal 2010, seguendo le leggi e i regolamenti vigenti. Il Consiglio di

Stato stabilisce invece che è possibile applicare queste disposizioni regolamentari anche con regimi di prelievo già adottati, cioè senza dover aspettare il cambio del sistema di prelievo.

Il Dpr 158/1999 infatti fissa il metodo normalizzato per la determinazione della Tia, ma non impedisce di utilizzarlo anche come criterio per la definizione delle tariffe della tassa per lo smaltimento dei rifiuti. Il regolamento non fissa infatti solo

L'ESTENSIONE

Via libera all'applicazione dei metodi di calcolo degli importi da pagare introdotti per i casi in cui si applica la tariffa

Che cosa cambia

Le differenze fra i criteri tradizionali di applicazione della Tarsu e il metodo normalizzato di calcolo del prelievo

CRITERIO TRADIZIONALE

Il prelievo dipende dalla superficie e dalla tipologia dell'immobile

METODO NORMALIZZATO

Il calcolo del prelievo tiene conto degli elementi che indicano «l'attitudine» a produrre rifiuti (ad esempio la composizione del nucleo familiare)

Dopo la sentenza del Consiglio di Stato

- Il metodo normalizzato può essere applicato anche in ambito Tarsu
- Le previsioni del Dpr 158/99 vanno adottate al diverso contesto normativo e alla realtà territoriale del Comune

un criterio per la determinazione della qualità e quantità di rifiuti solidi urbani per categoria d'utenza, ma stabilisce anche il metodo per il calcolo delle relative tariffe. Già in passato la circolare ministeriale n. 111 del 21 maggio 1999 aveva prospettato la possibilità di derogare alla disciplina del Dlgs 507/1993, in virtù dell'autonomia regolamentare degli enti locali, applicando metodi più esatti di calcolo del prelievo in relazione all'attitudine effettiva a produrre rifiuti. Successivamente, con la circolare 25 del 17 febbraio 2000, il ministero è intervenuto di nuovo suggerendo, fra i possibili metodi di rilevazione indiretta applicabili alla Tarsu, quello «normalizzato», in quanto coerente con i principi fissati dall'articolo 65 del Dlgs 507/1993, che collegano la tariffa alla quantità e qualità medie di rifiuti per superficie. Secondo la circolare, i coefficienti di produttività riportati nelle tabelle allegate al decreto rispecchiano il criterio dell'attitudine effettiva a produrre rifiuti delle singole tipologie di uso.

Anche la giurisprudenza amministrativa (ad esempio Tar Emilia Romagna, sentenza del 934/2001), confermando la «sostanziale» utilizzabilità del metodo normalizzato, lo aveva definito il risultato di una elaborazione approfondita in quanto frutto di un'ampia attività istruttoria, svolta sulla base dell'analisi delle più significative esperienze locali di gestione del servizio e del confronto

tra gli operatori del settore.

Alla luce di tale definizione sarebbe pertanto irrazionale non considerare un simile strumento già a disposizione a livello di studio e di analisi. Tuttavia il metodo normalizzato, proprio perché applicabile a un sistema con caratteristiche e finalità diverse, non può essere adottato acriticamente, senza cioè tener conto del diverso contesto normativo e della realtà locale in cui va a inserirsi (si veda Tar Sardegna, sentenza 342/2001). L'espressione «sostanzialmente coerente» utilizzata nella circolare ministeriale 25 del 17 febbraio 2000 sta proprio a significare che il metodo normalizzato, pur essendo applicabile ai fini Tarsu, è suscettibile di integrazioni e correzioni quando i suoi indici non rispecchiano la realtà locale. Né consegue che l'adozione del metodo normalizzato in regime Tarsu non esime dall'onere dell'istruttoria e della motivazione.

Produttività. La Corte dei conti «apre» **Premi possibili per atti ordinari**

Gianluca Bertagna

■ Cade uno dei tabù della contrattazione decentrata negli enti locali: con la sentenza 87/A/2009 la Corte dei conti della Sicilia sancisce la possibilità di erogare compensi di produttività anche per attività ordinarie.

L'erogazione di queste somme è disciplinata dagli articoli 17 e 18 del contratto nazionale del 1° aprile 1999 (poi modificati dall'articolo 37 del contratto del 22 gennaio 2004), dove si prevede che la produttività sia correlata a effettivi miglioramenti quali-quantitativi dei servizi. Ogni ente può erogare compensi per prestazioni che determinino un risultato aggiuntivo apprezzabile rispetto a quello normale.

Alla luce di tali indicazioni, si è sempre ritenuto impossibile corrispondere somme del fondo delle risorse decentrate per lo svolgimento delle attività ordinarie. Non è dello stesso avviso la Corte dei conti, sezione giurisdizionale di appello per la Regione Sicilia. Il caso è questo: per un'assenza prolungata del responsabile del servizio finanziario di un Comune è stato creato, coinvolgendo alcuni dipendenti, un progetto di produttività «per la redazione del rendiconto e del bilancio preventivo» motivandone la necessità con la carenza di organico.

La Corte dei conti, in primo

grado, ha condannato il soggetto che ha redatto e liquidato queste attività, rilevando un danno erariale per due ragioni: i documenti contabili non potevano essere inquadrati tra i progetti finalizzati, e non esistevano eccezionali difficoltà nello svolgimento dei compiti d'ufficio.

In appello la decisione è stata ribaltata sulla base del presupposto che norme e contratti non possano essere interpretati in senso «strettamente letterale», ma vanno collegati con la realtà in cui operano.

Nel caso specifico viene sottolineata l'emergenza che fa ritenere la predisposizione di rendiconto e preventivo come «miglioramento dei servizi» indispensabili anche per l'attività di un'intera cittadinanza. Nel giudizio è evidenziata la valutazione dell'obiettivo. Le attività assegnate ai dipendenti sono state svolte senza dar luogo a critiche di sorta sul risultato. Non regge neppure la tesi che le prestazioni avrebbero dovuto essere svolte al di fuori dell'orario di lavoro, con un rigido sistema di controllo delle presenze. Viene, infatti, ribadito che la «filosofia» dei progetti finalizzati è proprio «il risultato» e non il tempo impiegato.

L'applicazione della manovra d'estate **Ma le assenze tagliano l'incentivo**

Arturo Bianco

■ La misura del compenso di produttività va calcolata sulla base delle regole meritocratiche previste dai contratti e l'importo così determinato deve essere decurtato dei giorni di assenza. È questo il modo con cui si applica l'articolo 71, comma 5, del Dl 112/2008, per il quale le «assenze non sono equiparate alla presenza in servizio ai fini della distribuzione delle somme dei fondi per la contrattazione integrativa». Fanno eccezione solo congedo di maternità e permessi per lutto, per citazione a testimoniare, per l'espletamento delle funzioni di giudice popolare, per decesso o grave infermità del coniuge o di altro parente stretto o che spettano al dipendente portatore di gravi handicap.

Il «Ddl lavoro» collegato alla Finanziaria e oggi incagliato al Senato abroga questa norma, ma in questi giorni molti enti devono erogare i compensi di produttività relativi al 2008. Per attuare il Dl 112 e i principi contrattuali si devono dedurre i giorni di assenza dal compenso per la produttività (e dalla retribuzione dei risultati dei titolari di posizione organizzativa e dei dirigenti). L'applicazione di questo principio non deve però di-

ventare lo strumento per fare rientrare dalla finestra ciò che è stato fatto uscire dalla porta con il contratto del 22 gennaio 2004, cioè il divieto di erogazione con criteri automatici (quali la presenza, la categoria di inquadramento o il rientro pomeridiano).

Va ricordato che oggi, in base all'articolo 37 del contratto nazionale del 22 gennaio 2004, si richiede che gli obiettivi remunerati con la produttività devono determinare un «risultato aggiuntivo apprezzabile rispetto al risultato atteso dalla normale prestazione lavorativa». In questo ambito, peraltro, vi sono forti dubbi sull'esistenza dei progetti «finalizzati»: per l'Aran essi sono stati disapplicati dai contratti privatistici. Sulla base dello stesso articolo del contratto del 2004, una volta che il nucleo di valutazione abbia accertato che gli obiettivi sono stati raggiunti, i dirigenti valutano l'apporto dei dipendenti. Per applicare il Dl 112/2008 occorre, sul compenso così determinato, detrarre i giorni di assenza.

Su tutto questo sarebbe necessario un intervento dei contratti decentrati, anche per evitare che si ricorra a criteri di ripartizione "a pioggia" di tale compenso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Investimenti. Le istruzioni di Palazzo Chigi **Project financing leggero** **se la Pa è l'acquirente**

Alessandro Arona

La spesa per realizzare opere pubbliche in project financing "freddo" può essere contabilizzata fuori bilancio, ai fini del deficit pubblico statale e del Patto di stabilità, solo se il canone pagato dall'amministrazione per ripagare l'investimento del privato non è fisso, ma varia in base a parametri di qualità della gestione.

È quanto stabilito dalla circolare del dipartimento economico di Palazzo Chigi (guidato da Paolo Signorini) e firmata dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Il provvedimento (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.84 del 10 aprile) si applica a tutte le amministrazioni pubbliche, e nasce per controllare l'applicazione delle regole Eurostat sul project financing (per evitare sforamenti non previsti ai bilanci pubblici), ma anche per offrire, soprattutto agli enti locali, uno strumento nuovo per realizzare opere pubbliche "aggirando" i tetti del Patto di stabilità.

Il project financing "freddo" è quello - precisa la stessa circolare - in cui la Pa è «l'acquirente principale dei servizi, sia quando la domanda è generata dalla stessa Pa (ad esempio: carceri, uffici giudiziari e altri uffici pubblici) sia che provenga da terzi utilizzatori (ad esempio: ospedali, trasporto pubblico)». Questa modalità è stata finora utilizzata in Italia

soprattutto per gli ospedali, mentre in Gran Bretagna è diffusa per realizzare carceri, scuole ed edifici pubblici. Il vantaggio è quello di poter contabilizzare in bilancio solo le rate annuali dei canoni, nella spesa corrente, e non l'intero investimento in conto capitale nell'anno di avvio dell'opera.

La circolare di Palazzo Chigi attua una norma del milleproroghe 2007 (articolo 44, comma 1-bis, del Dl 248/2007), secondo la quale per «calcolare l'impatto sull'indebitamento pubblico delle operazioni di partenariato pubblico-privato, le stazioni appaltanti sono tenute a comunicare all'unità tecnica finanza di progetto tali operazioni, secondo modalità indicate da una circolare».

Il testo appena firmato stabilisce che tutte le amministrazioni aggiudicatrici e gli organismi di diritto pubblico (articoli 25 e 26 del Codice dei contratti) devono comunicare all'Unità tecnica finanza di progetto, (Presidenza del Consiglio, via della Mercede, n. 9, 00186 Roma) l'avvenuta firma di contratti di partenariato pubblico-privato, «entro 30 giorni dalla stipula», ed entro 30 giorni dalla pubblicazione della circolare per quelli firmati dal 1° gennaio 2000. A Roma va inviato il contratto di concessione (con allegati tecnici), il piano economico-finanziario, la relazione illustrativa del

progetto, i dati sulla società.

La decisione Eurostat 2004 stabilisce in quali casi il project financing freddo possa essere classificato "fuori bilancio". Ciò può avvenire, secondo Eurostat, quando «c'è un sostanziale trasferimento di rischio dalla parte pubblica a quella privata», e cioè quando, contemporaneamente il privato assume il rischio di costruzione e almeno uno tra rischio di disponibilità e di domanda. La circolare chiarisce che «il rischio di disponibilità si può considerare

SPESA CORRENTE

Per le opere destinate agli uffici pubblici si può calcolare in uscita solo la rata annuale e non l'onere integrale

trasferito al privato» se il contratto prevede «l'applicazione automatica di penali che incidano sul canone corrisposto dal soggetto pubblico» non solo quando la struttura è incompleta o assente, ma anche quando i servizi erogati non corrispondano agli standard fissati nel contratto stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

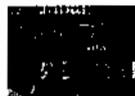
Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

La crisi Il governo

Trichet
possibile taglio
di 0,25 punti



Un quarto di punto. Questo potrebbe essere il prossimo taglio dei tassi d'interesse della Bce. Lo ha detto il presidente dell'Istituto di Francoforte Jean-Claude Trichet (foto)

Tremonti: crisi, è finito l'incubo Borse

Appello di Sacconi alle imprese: «Adesso moratoria sui licenziamenti»

Il ministro dell'Economia: dichiarazioni dei redditi scandalose, ma l'evasione non sale. «Nessuna nuova tassa per il terremoto»

ROMA — Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti conferma i primi timidi segnali di ottimismo e spiega che «d'apocalisse non c'è stata e ora la gente può tirare un sospiro di sollievo, l'incubo degli incubi è finito». «Restiamo in una situazione di incognita — ha detto — ma la mia impressione è che la prima causa della crisi cioè la caduta della Borsa e della finanza si sta riducendo». Ospite della trasmissione di Lucia Annunziata «In Mezz'ora» su Raitre, Tremonti passa dalla grande preoccupazione dei mesi scorsi a una visione più rassicurante sulla tenuta del sistema globale fino a citare il presidente degli Stati Uniti: «Possiamo guardare al futuro con qualche prospettiva che sostituisce, come dice Obama, la speranza alla paura».

La cautela è comunque d'obbligo. Tremonti evita di fornire date e cifre mentre Barack Obama dalle isole Trinidad sposa la teoria del suo consigliere economico Larry Summers: «Non siamo ancora fuori dal tunnel,

per l'economia si prospettano tempi difficili». Ma il messaggio di base è chiaro, il fondo è stato toccato e l'esplosione «atomica» del meccano finanziario globale non c'è stata. I cocci, con pazienza, si possono rimettere insieme. E anche per

quanto riguarda lo scenario nazionale il ministro del Tesoro ha evitato ogni sorta di allarmismo confermando le parole del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi: «Non ci saranno tasse per sostenere la ricostruzione dell'Abruzzo, le risorse si

troveranno dentro il bilancio dello Stato, non metteremo le mani nelle tasche dei cittadini perché non ce n'è bisogno».

Ottimista anche il collega al Welfare Maurizio Sacconi che tuttavia, intervenendo a Treviso, non nasconde la sua preoccupazione sulla tenuta dell'occupazione e ha rivolto alle imprese una sorta di «appello» per una «libera e responsabile moratoria ai licenziamenti». Sacconi ha ricordato che l'Italia sta reagendo meglio di altri Paesi per limitare la perdita di posti di lavoro e ha comunque invitato le imprese a ricorrere ai «contratti di solidarietà spalmando la riduzione d'orario su più lavoratori».

Sulla necessità di non lasciare indietro nessuno facendo ricorso alla «coesione sociale» si è soffermato più volte lo stesso Tremonti spiegando che le risorse dello Stato sono sufficienti per far fronte alle emergenze. Niente nuove tasse dunque per il terremoto ma alcune idee che il ministro ha fornito nel corso della trasmissione: come l'introduzione di detrazioni più corpose per chi fa donazioni mirate al terremoto, un ruolo più incisivo della Cassa depositi e prestiti e un maggiore impegno da parte degli enti previdenziali i quali «essendo obli-

gati fare interventi pubblici investano all'Aquila».

Il responsabile di Via XX Settembre, commentando il calo delle imposte nei primi mesi del 2009, ha precisato che deriva in gran parte dalla crisi dell'economia e anche dall'evasione «che c'è sempre stata e non è aumentata adesso». «Le dichiarazioni 2007 — ha affermato Tremonti — sono oggettivamente scandalose e risalgono al centrosinistra ma comunque l'evasione c'era e c'è ancora e l'unico modo per combatterla è mettere in campo i Comuni e fare il federalismo fiscale». Per quanto riguarda la polemica sul costo del referendum, infine, per il ministro andrebbe «addebitato a chi lo ha promosso».

R. Ba.

LAVORO A RISCHIO

Ore autorizzate per i trattamenti di cassa integrazione

■ marzo 2009 ■ marzo 2008

IMPIEGATI

interventi ordinari

■ 5,9 milioni

■ 487 mila

interventi straordinari

■ 4,4 milioni

■ 1,3 milioni

OPERAI

interventi ordinari

■ 29,7 milioni

■ 2,9 milioni

interventi straordinari

■ 12,8 milioni

■ 7,2 milioni

(Fonte Inps)

CORRIERE DELLA SERA

Immigrati Gli sbarchi

L'Italia accusa Malta e accoglie la nave di nessuno

La Pinar verso la Sicilia: «Solo per l'emergenza umanitaria»

Giornata di tensione con La Valletta. Le telefonate di Berlusconi con Barroso e il premier maltese

ROMA — «I 140 profughi della Pinar sono autorizzati a entrare in Italia». È arrivata in serata la decisione del governo italiano che ha permesso «per motivi umanitari» al cargo turco con i migranti salvati nel Canale di Sicilia di trasbordarli, al largo di Lampedusa, sulla corvetta Danaide della Marina militare. Giungeranno stamattina a Porto Empedocle. La Pinar ha ripreso la sua rotta per Sfax, in Tunisia.

L'impasse si è sbloccata a seguito di una telefonata del presidente del Consiglio Sil-

vio Berlusconi con il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso e di una successiva conversazione telefonica che lo stesso Berlusconi ha avuto con il premier maltese Lawrence Gonzi. Il premier italiano ha avuto assicurazioni che l'Europa affronterà subito il problema delle regole sul soccorso in mare per i migranti. Ma rimanendo ferma l'indisponibilità del governo di Malta, malgrado le sollecitazioni dello stesso Barroso, a farsi carico della Pinar, il presidente del Consiglio ha deciso di prestare aiuto umanitario ai profughi. La «soluzione trovata dalle autorità italiane» ha ricevuto il plauso dell'organizzazione dell'Onu per i rifugiati, l'Unhcr, visto che «la situazione umanitaria non era

più sostenibile». Tanto che 20 profughi (affetti da febbri e malattie infettive, una donna incinta) sono stati portati a Lampedusa già ieri nel tardo pomeriggio e così pure il cadavere di un'altra donna incinta, in via di decomposizione.

«La decisione di accogliere la nave, dunque, «è stata assunta — come ha spiegato la Farnesina — esclusivamente in considerazione della dolorosa emergenza umanitaria sul mercantile, e non deve in alcun modo essere intesa né come un precedente né quale riconoscimento delle ragioni adottate da Malta nella vicenda». «Il ministro Maroni, infatti — continua la nota — sta già predisponendo un dettagliato dossier sul caso, che sarà portato agli inizi della pros-

sima settimana alla diretta attenzione della Commissione Europea».

Malta, anche ieri, come già avvenne due anni fa quando dei naufraghi furono lasciati aggrappati alle gabbie per la pesca dei tonni, si trincerava dietro il fatto che «il porto sicuro più vicino è Lampedusa, dunque i profughi devono essere trasferiti lì». Maroni invece ha definito «il comportamento maltese» «scorretto e censurabile». Frattini ha dichiarato che è stata «Malta che ha violato le regole». Ma anche che tutta la Ue deve farsi carico della situazione. Per Bocchino (Pdl) l'Italia continuerà comunque «a colmare con la propria generosità e responsabilità le lacune di altri Stati».

M. Antonietta Calabrò